

Secondo Pellicanò la crisi petrolifera modifica il ruolo dell'imprenditore

La crisi petrolifera che ha segnato la fine di un'epoca, quella dell'energia a basso costo, è destinata a mutare anche il ruolo e la funzione dell'imprenditore. Lo ha detto in un intervento l'ing. Giuseppe Pellicanò, presidente dell'Assolombarda, il quale ha sottolineato che "l'uso necessariamente più oculato delle scarse risorse disponibili propone all'interno dell'azienda il riesame approfondito del "concetto di efficienza" per ricostruire su nuove basi un equilibrio tra produzione e fabbisogni privati e pubblici.

"A questo proposito — ha continuato Pellicanò — l'apparato statale dovrà formare una propria imprenditorialità per sciogliere o quanto meno ridurre i problemi che maggiormente preoccupano gli industriali italiani: assenza di una strategia di ricerca orientata e necessità di partecipare alla riforma dello Stato unitamente alle altre forze sociali.

"Anche l'immagine dell'imprenditore, visto ancor oggi unicamente come il "padrone", e il concetto di "profitto", troppo spesso confuso con il guadagno speculativo e la rendita parassitaria, sono destinati a subire una profonda trasformazione.

"Oggi il compito dell'imprenditore è appunto — ha concluso — quello di gestire le trasformazioni. Se dovesse al contrario prevalere una tendenza alla stasi e all'immobilismo, sarà impossibile evitare il deterioramento della posizione italiana rispetto ai partners europei e una riduzione del tenore di vita nel nostro Paese".